

Numerose reazioni alla presa di posizione di due palazzine che si rifiutano di utilizzare il metodo di raccolta dei rifiuti

Porta a Porta, tutti contro la Circostrizione V

“Un messaggio diseducativo, necessario assumersi le proprie responsabilità”

E' POLEMICA sul secco no rifilato al sindaco **Graziano Delrio** e all'assessore all'Ambiente **Pinuoccia Montanari** da parte degli abitanti di due palazzine di via Alessandro Tassoni e via Victor Hugo - 5° circoscrizione - che si rifiutano di iniziare la raccolta differenziata "Porta a Porta" considerando il metodo scomodo e costoso. I residenti dei due condomini avrebbero respinto le richieste dell'amministrazione comunale di prendere in consegna i contenitori per la raccolta differenziata in casa, minacciando una raccolta firme, come già accaduto nella 7° circoscrizione della Borghi.

Maria Rita Furnari, amministratrice delle due palazzine interessate, ha espresso il forte scontento dei residenti convinti che l'operazione potrebbe far lievitare i costi di oltre il 50% rispetto alla normale raccolta differenziata.

Da tutta la città sono arrivati commenti di dissenso riguardo alla posizione assunta dai residenti, circa una settantina di famiglie, della 5° circoscrizione. «La raccolta differenziata - scrivono **Alessandro Filippini, Sonia Tarasconi ed Elvira e Carmen Cesaro** - non è ancora iniziata ed in quel quartiere già inizia una lametela fondata su elementi non veri. Da cittadini di Gavassa che praticano la raccolta "Porta a Porta" da due anni, vorremmo precisare alcune cose: innanzitutto i rifiuti non si tengono assolutamente in casa, bensì vengono forniti dei



I contenitori del porta a porta

bidoncini condominiali esterni. Seguendo le istruzioni, tutto è assolutamente igienico e facile e comodo. Il porta a porta viene fatto da San Francisco a Milano e in tutti le più grandi metropoli europee. Non possiamo credere che non possano riuscirci due condomini di Canali. Basta solo un pò di buona volontà e senso civico».

Per **Vito Cerullo**, amministratore di un condominio di Campegine «il messaggio che i due condomini di Canali hanno dato nel non volere i bidoni per la raccolta differenziata è diseducativo e irresponsabile nei confronti di tutta la città e soprattutto per i nostri figli. Se nelle più grandi

metropoli del Mondo sono riusciti ad organizzare la raccolta porta a porta, c'è qualcosa che non mi torna. Considero la posizione dei condomini della 5° circoscrizione come politica e ideologica».

Davide Valeriani, associazione amici di Beppe Grillo di Reggio, considera «veramente diseducativo il messaggio lanciato dalla amministratrice dei condomini di Canali. In una società civile e democratica esistono regole e responsabilità che è necessario assumersi per il bene di tutti. E' ora questa città riacquisti il proprio senso civico. Ricordo poi all'amministratrice che sono già 15 mila i cittadini di questa città che hanno firmato a favo-

re della raccolta differenziata spinta in meno di un anno.

Vogliamo un mondo e una Reggio dove i rifiuti vengano ridotti: farlo si può, basta seguire gli esempi di luoghi come la la modernissima Silicon Valley e San Francisco in America o dell'italianissima Capannori in provincia di Lucca, città dove la raccolta differenziata coinvolge la quasi totalità dei rifiuti».

Anche **Alessandro Frignoli**, capogruppo Pd della 5° Circostrizione, tiene a precisare che «l'attuazione della raccolta porta a porta è il frutto di un percorso di dialogo coi cittadini portato avanti nei mesi scorsi da parte dell'amministrazione comunale, percorso finalizzato alla comprensione ed alla condivisione di scelte importanti per i cittadini; scelte non solo amministrative nella gestione del ciclo rifiuti ma che porteranno, nel tempo, al cambiamento di alcune abitudini. Il ciclo porta a porta - continua Frignoli - infatti non solo garantisce una percentuale di raccolta differenziata elevatissima ma spinge a ripensare anche a scelte di consumo, più ragionato e finalizzato ad una produzione sempre minore di spazzatura da parte dei cittadini. Comprendiamo il fatto che vi possano essere alcuni disagi, ma il porta a porta rappresenta una scelta innanzitutto di civiltà in una prospettiva di tutela del territorio, per le generazioni future e per una migliore qualità del vivere». (m. bac)

Oggi l'invito a non comprare pane, pasta e carburanti

Sciopero della pagnotta Anche a Reggio la protesta



Carrello della pesa in un supermercato

OGGI arriva anche a Reggio lo "sciopero della pagnotta". Federconsumatori, Adiconsum e Conconsumatori invitano tutti i cittadini ad aderire alla manifestazione contro il caro vita, chiedendo ai consumatori di non acquistare, per l'intera giornata, pane, pasta e carburanti.

Tra le richieste delle tre associazioni di categoria vi sono il blocco di prezzi e tariffe di due beni primari e insostituibili come la pasta e il pane; la riduzione dell'Accise sui carburanti e dell'Iva

sul gas di riscaldamento; il rispetto dei tetti di spesa per i libri di scuola e la possibilità del recupero fiscale per i redditi medio bassi.

«Rispetto all'anno scorso - spiega la Federconsumatori - un chilo di pane costa il 16% in più, uno di pasta il 26%. Un litro di gasolio si paga quasi il 20% in più del 2007, uno di benzina il 10%. E dal 2001 ad oggi, i prezzi sono letteralmente raddoppiati. Un saccheggio nelle tasche dei consumatori, vittime di rincari folli e speculativi».